

rivista **3** *valli*

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



Allegro filato



Due gruppi di donne della Valle di Blenio stanno preparando i 'vestiti' per gli alberi di Dangio. (p. 5)

Abbonamento 2018

11 numeri fr. 55.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl

Via Cantonale 47 - 6526 Proposito

tel. 091 - 863 19 19

fax 091 - 863 27 64

e-mail: info@3valli.com

www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca

Responsabile di redazione

Sara Rossi Guidicelli

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Proposito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 12-2017: 20 novembre 2017

Le castagne sono di tutti

L'altro giorno ho parlato a lungo con una delle mie artiste preferite: Chiara Fiorini, di Acquarossa. Tra le varie cose di cui mi raccontava, c'era il fatto che a un certo punto della sua vita si è occupata molto di case e di natura e di come si compenetrino questi due aspetti della vita che le piacciono molto. Una volta, per un'installazione che doveva creare all'aperto, Chiara ha costruito un salotto con i mobili e il divano tutti ricoperti di erba. E con questo concetto un'altra volta ha rivestito d'erba un tavolino apparecchiato per due.

Mi è piaciuta molto quest'idea della casa che esce in giardino e del giardino che entra in casa. Per esempio proprio oggi ho raccolto le zucche dall'orto e le ho portate sulle scale di casa mia: otto meravigliosi oggetti bitorzoluti e colorati che mi faranno compagnia alla vista e poi, un bel giorno durante l'inverno, alla pancia.

Un'altra persona che mi piace molto è Alda Fogliani, nostra collega; ci sono periodi in cui Alda vive praticamente sempre di fuori e tutto quello che coltiva diventa meraviglioso. Non ha paura a far entrare la natura in casa sua, né lei teme di passare gran parte della sua vita all'aperto.

Ora però inizia il periodo in cui è bello ripararsi all'interno della casa: la casa diventa famiglia, calore, luogo dove si possono invitare gli amici e cercare di farli stare il meglio possibile. In questo periodo si capisce perché l'essere umano abbia deciso di dare importanza al tetto e alle mura che servono per sopravvivere alle intemperie e ha cercato di renderli accoglienti. Ora ci porteremo dentro le foglie, i rami per la corona dell'avvento, il muschio e le pigne per il presepe, la legna per il camino, magari un alberello per Natale.

Spostandoci invece sul piano della simbologia, la casa e il giardino rappresentano in un certo senso quello che siamo dentro e quello che abbiamo fuori. Il tavolino ricoperto di erba assume dunque il valore di tutti gli scambi che possiamo avviare tra noi e ciò che ci circonda. «Più una persona si occupa di ciò che sta fuori di lei, più sarà felice», dicono i saggi cinesi. E allora qui entra in gioco un terzo dei miei 'miti', che ho sentito presentare il suo libro negli scorsi giorni alla libreria Ecolibro: Giorgio Genetelli, che parlava di abbattere muri. Ecco, allora io auguro a tutti di tirare un bel calcio a quel muro che cerca di separare noi e gli altri, dando magari una mano a qualcuno là fuori e portando dentro, sul tavolo di cucina, una bella ciotola di castagne trovate nel bosco. Perché le castagne sono di tutti, proprio di tutti.

Sara Rossi Guidicelli

- 5 novità**
Riannodare il filo con la Cima Norma
- 6 formazione**
Tecnica affascinante al nuovo Centro formazione di Bodio
- 8 l'Ospite**
Melanie: 'Sull'Alpe non mi sento mai sola'
- 9 lettera**
Tutto il mondo è paese
- 10 persone**
Al servizio del paese
- 12 fatti nostri**
Un'arzilla centenne che sa ancora toccare i cuori
- 13 poesia biaschese**
Un piccolo scherzett
Un piccolo scherzett
- 14 mestieri**
25 anni di fiori e delicatezza
- 16 sport**
1977: Olivone ai giochi senza frontiere
- 17 fatti e commenti**
Civica, cosa cambierà per i nostri giovani?
- 20 salute**
Nel mondo dei sogni
- 21 eco delle valli**
- 30 minime**
- 32 in memoria**
- 33 album del nonno**
- 34 agenda**
- 35 cruciverba**
Parole crociate delle Tre Valli



Nuove lenti per occhiali

HD **ROADSAFE GUIDA SICURA**

Comfort e sicurezza per una visione perfetta al volante

ottica forni+

Ottica Forni

Via Parallela 6

CH-6710 Biasca

Tel. 091 862 44 74

info@otticaforni.com

www.otticaforni.com

Melanie: 'Sull'Alpe non mi sento mai sola'

Che cosa la lega alle Tre Valli?

Sono cresciuta in Riviera, a Biasca, ma la mia casa è la Valle di Blenio. In Leventina ho passato un inverno a lavorare. Mi piacciono tutte e tre, amo le nostre montagne, ma come detto è la Valle di Blenio con la quale sento il legame più forte.

Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe e cosa toglierebbe a questa regione?

Quello che ha fatto la natura è perfetto, non vedo perché io dovrei aggiungere o togliere qualcosa... piuttosto non dovrebbe esserci gente che manca di rispetto, che sporca, che inquinata; quella, sì, andrebbe eliminata.

Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Forse ci vorrebbero più bus a nord di Olivone. Se una famiglia desidera passare una giornata sul Lucomagno, a mio parere, dovrebbe poter fare una carta giornaliera con lo sconto e avere più corse disponibili.

Se potesse invitare qualcuno a trascorrere un paio di giorni con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e che programma gli proporrebbe?

Inviterei mio nonno e mia nonna e li porterei sul passo del Lucomagno a mangiare,

come facevamo sempre. Poi andremmo a comprare il formaggio all'Alpe Pertusio, come abbiamo fatto tante volte, e ci berremmo una birretta prima di tornare giù.

Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Crescerei di sicuro in Valle di Blenio e mi piacerebbe essere un bel pesce.

Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita?

Penso che i periodi all'alpe siano una parte molto importante della mia vita. Richiedono un gran sacrificio ma regalano una felicità assoluta. I primi venti giorni non sai neanche più come ti chiami da tanto che sei stanco: ti alzi alle 4 del mattino, 'casi' due volte al giorno, la sera stai in caseificio fino alle 23. Poi però è il secondo anno che vengono gli esperti a darci il punteggio e riceviamo 20/20, il massimo dei voti. Allora capisci perché hai fatto tanta fatica e sei ripagato. È un periodo duro ma ne vale la pena e in un film sulla mia vita bisognerebbe mostrarlo così com'è.

Che cosa la rende più fiera e orgogliosa della nostra regione?

Quando salgo su una cima, per esempio un



Melanie Vanzetta è una ragazza di 21 anni che mi ha conquistata subito. È allegra, responsabile, sana. Si è accorta molto giovane che non voleva studiare e a 15 anni ha intrapreso la sua strada: voleva lavorare con gli animali. Prima ha pensato di fare la veterinaria, ma «non sono gli animali malati che mi interessano, alla lunga», dice. Quindi, una volta che ha accompagnato sua madre a comprare del formaggio da Paolo Rodoni, a Semione, è rimasta lì da lui. Lavora d'inverno con le capre e d'estate produce il formaggio all'alpe Pusced, perché nel frattempo ha fatto la scuola di casara a Coira. È innamorata di un pastore che lavora insieme a lei e il loro sogno è di avere un giorno la propria azienda agricola. Quando le chiedo se la vita all'alpe porta anche un po' di solitudine, ride. «Sentirmi sola? Qui? Io mi sento sola al piano, quando sto senza le mie mucche!», risponde.

giorno ero andata sul Pizzo Sosto, e guardo giù: quello che vedo è una valle magnifica. Ogni fiore, ogni animale che spunta mi rende fiera: non credo che tutte le valli possano vantare questa diversità e questa bellezza. Non per niente ci chiamiamo Valle del Sole...

Infine, ci consigli una lettura e una ricetta oppure una lettura e un film, se non le piace cucinare.

L'inverno scorso ho letto un libro giallo che mi è piaciuto moltissimo: *La ragazza del treno*, di Paola Hawkins. È davvero quello che si dice 'un libro che tiene con il fiato sospeso', che ti sorprende a ogni pagina, fino alla fine. Quest'estate invece ne ho letto un altro, tutto diverso, ma altrettanto bello: *La luna è dei lupi*, di Giuseppe Festa. È un branco di lupi a raccontare in prima persona la propria avventura sugli altipiani umbri: dove c'è l'uomo c'è il cibo ma c'è anche il pericolo, bisogna relazionarsi, stabilire regole, un rapporto.

La ricetta eccola qua: gnocchi di ricotta. Michio mezzo chilo di ricotta, 200 g di farina, un uovo, un po' di sale, 70 g di parmigiano. Faccio il tradizionale rotolino e lo taglio per formare gli gnocchi, che cuocio poi in acqua salata. Li condisco con burro e salvia.

